



«Moda da tutelare»: Formigoni cerca intese a Shanghai

□ (e.cri) Italia e Cina alleate per tutelare i propri marchi. A invocare una partnership non certo scontata è il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, che in una tappa della sua missione a Shanghai ha partecipato al Milano fashion global summit. L'evento, organizzato da Class Editori, si è spostato nella capitale economica cinese proprio in occasione dell'Expo e del passaggio di consegne tra Shanghai e Milano. «Siamo tradizionalmente portati - ha spiegato il governatore - a pensare che la Cina rappresenti una terra di investimento. Ed è vero. Tuttavia oggi quest'ultima, con tassi di crescita altissimi, è divenuta essa stessa un grande investitore. La moda, in questo contesto, rappresenta un territorio ancora tutto da esplorare». La conferma, del resto, è contenuta in pochi numeri. Negli ultimi 8 anni, secondo dati dell'Asia Pacific Wealth Report di Capgemini e

Merrill Lynch, sono 80 i milionari cinesi che nascono ogni giorno, un numero che è raddoppiato, arrivando a 477.000 persone con più di un milione di dollari in tasca escluse le loro abitazioni. Tra il 2008 e il 2015, i consumi urbani totali raggiungeranno i 13,3 trilioni di yuan, facendo diventare la Cina il terzo consumatore di mercato globalmente, dopo Usa e Giappone. Da qui la necessità di fare fronte comune con un Paese che avanza a passi da gigante: «Proponiamo e chiediamo un impegno reciproco - ha precisato Formigoni davanti a una platea con, in prima fila, Santo Versace, presidente di Altagamma -. Italia e Cina devono trovare il modo di rimuovere gli ostacoli al transito degli investimenti, tutelare con efficacia la proprietà intellettuale, i brevetti e i marchi, favorire una crescita che vada a beneficio di entrambi». La strada da percorrere, ol-

tre alla tutela delle rispettive eccellenze, è anche quella della promozione degli scambi commerciali tra Lombardia e Cina. Non a caso, nel corso della missione lombarda a Shanghai, sono stati sottoscritti cinque accordi dalla Camera di commercio di Milano, da Confartigianato Lombardia, dal Cna Lombardia, da Casartigiani Lombardia e dalla Fondazione EnergyLab con l'agenzia per l'interscambio Coic di Shanghai, il Centro per lo sviluppo del commercio di Shanghai e la nuova Camera di commercio della Cina. «La Lombardia - ha spiegato l'assessore all'Industria e all'Artigianato, Gibelli, pure lui a Shanghai con una delegazione di imprese lombarde - è la prima regione italiana sulla quale investono paesi stranieri e la Cina si candida tra questi perché crede nel nostro sistema produttivo, non solo come mercato, ma come capacità di fare sinergie con le pmi».



Roberto Formigoni in questi giorni in Cina